

Gli errori da **NON FARE** quando vai in vacanza

**Guida per viaggiatori incauti che capitano
nel posto sbagliato al momento sbagliato**



Di guide turistiche ce ne sono milioni. Ognuna ha la sua particolarità, c'è quella dedicata al cibo, quella che si occupa dei locali notturni, altre ancora ti raccontano aneddoti bizzarri e divertenti, ma ognuna di queste guide ha almeno una cosa in comune: ti consigliano le cose da fare in vacanza e quando si visita un posto nuovo.

Questa guida non è come le altre. Questa è una guida di sopravvivenza che ti insegna le cose da NON fare per non incappare negli imprevisti che possono succedere durante un viaggio di vacanza o di lavoro. Se stai pensando a cose del tipo numeri verdi da chiamare in caso di emergenza, a consigli pratici per cambiare una ruota o su come fare denuncia in caso di smarrimento del tuo documento di identità, se fuori strada perché la guida che stai per leggere ti svelerà una cosa molto più importante: come rimanere vivo in vacanza.

Ti interessa? E allora iniziamo.

Hai presente cosa sono gli Slasher Movie o gli Horror Teen Movie? Forse la classificazione non ti dice nulla, ma credo che riconoscerai la tipologia di questi film appena leggerai le prossime righe.

Di norma in questo tipo di film abbiamo un gruppetto di amici che decide di andare a trascorrere una piacevole vacanza in qualche luogo fuori mano e possibilmente non segnalato nelle mappe dei GPS. Durante il viaggio succedono una serie di eventi che li porterà a fare una pessima fine, di solito nelle mani di qualche folle omicida, che a volte non è solo, ma anzi è aiutato da un buon numero di amici e parenti.

Molto di voga è anche la variante della scorciatoia. La meta del viaggio è un luogo dove ci si può arrivare con una comoda autostrada, ma i nostri “eroi” di solito credono che infilandosi in una scorciatoia eviteranno il traffico. La scelta di solito li conduce a perdersi in qualche luogo desolato dell'amena provincia americana, dimora di qualche pazzo assassino.

I componenti del gruppo variano da un minimo di quattro ad un massimo di sette o addirittura otto, a seconda della fantasia dello sceneggiatore e del budget a disposizione della produzione, ma in ogni caso vengono tutti (o quasi) sistematicamente massacrati a colpi di asce, machete, seghe elettriche, mazze da baseball e coltelli da caccia dallo stermina-adolescenti di turno.

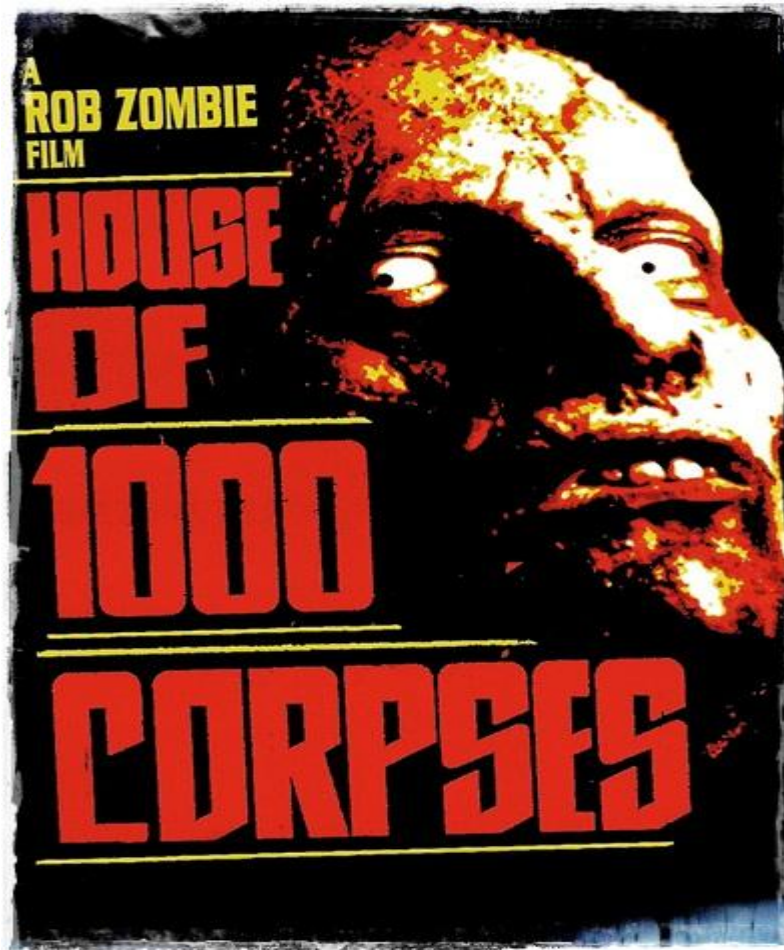
Perché succede questo? Perché durante il film queste vittime predestinate, anziché seguire le norme del buonsenso, commettono una serie di sbagli grossolani che le conducono dritti dritti verso il massacro. Questa guida vuole insegnarti ad evitare questi errori, rimanere vivo e sfuggire al maniaco di turno quando te ne vai in vacanza.

Per fare questo ci serviremo di tre degni rappresentanti di questo genere di pellicole:

- La casa dei mille corpi (The House of thousand corpses, USA, 2003, regia di Rob Zombie)
- La maschera di cera (The house of wax, USA, 2005, regia di Jaume Jose Serra)
- Hostel (Usa, 2005, regia di Eli Roth)

Ovviamente se visiti il sito di [IMDB](#), troverai decine di altri titoli interessanti per trascorrere serate divertenti, ma qui ci concentreremo su un sottogenere più specifico: gli horror slasher da viaggio. In questi film vediamo come molte situazioni sanguinose avrebbero potuto essere evitate con un po' di sale in zucca e seguendo le buone norme del viaggiatore avveduto. Vediamo quali sono stati gli errori fatali.

La casa dei mille corpi



Un apogeo edificante su come i ragazzini saccenti e troppo curiosi facciano sempre una brutta fine. La trama è semplice: 4 ragazzi (due coppie) stanno viaggiando nelle campagne del Texas per scrivere un libro sulle attrazioni interessanti che si possono incontrare in zona.

Durante il viaggio incontrano Captain Spaulding e il suo Tunnel degli Assassini, un esempio perfetto in fatto di stramberie locali. I ragazzotti benpensanti di città credono di aver trovato la chicca per il loro libro e dopo la visita al Tunnel degli Assassini scoprono la storia del Dr Satana, un chirurgo pazzo del luogo noto per i suoi esperimenti sui malati mentali e che venne impiccato ad un albero ormai leggendario, perché il suo corpo scomparì la notte dell'impiccagione. Inutile dire che i ragazzini muoiono dalla voglia di sapere dove si trova l'albero e Captain Spaulding sarà “costretto” a rivelarlo.

I giovani si rimettono in viaggio e sulla strada, durante un temporale notturno, incontrano una bella autostoppista dall'aria provocante quanto inquietante che ovviamente caricano. All'improvviso forano una gomma e l'autostoppista, che è della zona, porge gentilmente il suo aiuto e li ospita a casa sua. Da lì si può immaginare il resto: non se ne salva nemmeno uno.

Traggo quattro conclusioni da questo film:

1. Mai fidarsi del proprietario di una pompa di benzina con annesso Tunnel degli Assassini, truccato da clown. Soprattutto se sta pulendo dal pavimento delle macchie vischiose che assomigliano un po' troppo al sangue vero.
2. Se sulle guide turistiche di solito non si trovano luoghi come l'Albero dove venne impiccato il Dottor Satana, probabilmente c'è un motivo ed è bene non andare a ficcare il naso in cose che non ci riguardano.
3. Ogni volta che viaggiamo e conosciamo posti e persone nuovi faremmo meglio ad adattarci ai costumi locali, invece di deridere le tradizioni del luogo, come invece fanno gli incauti ragazzini di questo film. Otis è ben chiaro con le sue parole: "Non si va in un posto che non si conosce con la puzza sotto il naso".
3. Avvisare a casa dei propri spostamenti in viaggio è sempre buona norma e indice di saggezza, anche se a volte è del tutto inutile. I poliziotti e il padre di una delle vittime vengono falciati sulla porta d'ingresso di casa Farefly, ancora prima di riuscire a trovare i ragazzi scomparsi.
4. Tua madre non ti ha mai detto che fare l'autostop e caricare autostoppisti può essere pericoloso? Se i protagonisti avessero dato retta ai loro genitori e non avessero caricato la bella bionda, probabilmente sarebbero ancora vivi, ma noi non avremmo potuto goderci questa pellicola dai guizzi davvero interessanti.

La Maschera di Cera



Il film merita di essere visto anche solo per godersi la scena in cui viene ucciso il personaggio interpretato da Paris Hilton. Il film è un susseguirsi di cose che NON bisognerebbe fare quando si è in viaggio in un luogo lontano da casa e da qualsiasi segno di vera civiltà.

Qui entra in scena la variante della scorciatoia. Il gruppo di amici, grazie alla bella idea della via più breve, si perde e decide di trascorrere la notte in un campo, senza porsi il problema se sia di proprietà privata o meno.

Fra lanci con l'immane pallone da rugby, battute a sfondo sessuale, tensioni interne e birre a nastro, compare il tipico pickup sgangherato di proprietà del bifolco di turno. Ma il teppistello annoiato interpretato da Chad Michael Murray, che si salverà insieme alla sorella gemella buona e giudiziosa, interviene e con una bottigliata nel fanale del pickup, scaccia l'invasore. Il buon senso urla di cambiare aria, ma loro passano comunque la notte lì e il giorno dopo scoprono che una

delle due macchine è stata danneggiata. Ancora una volta i ragazzi commettono un'idiozia.

Anziché chiamare un carroattrezzi o [noleggiare un'auto](#) e ripartire tutti insieme, prendono una decisione che li conduce verso il secondo fatale errore: il gruppo si divide.

Un'auto prosegue per la destinazione (New York) mentre la gemella buona, che intanto ha trovato il tempo di cadere in una fossa colma di animali morti in avanzato stato di decomposizione, accetta un passaggio verso un' officina da un tizio che di lavoro trasporta carcasse nella sopracitata fossa. Fortuna che con lei c'è anche il suo ragazzo! Almeno morirà al posto suo.

I due ragazzi sono visibilmente terrorizzati dal tizio in questione che si rivelerà l'unico essere umano innocuo della zona. Ecco un buon insegnamento: a volte le apparenze ingannano...ma non sempre.

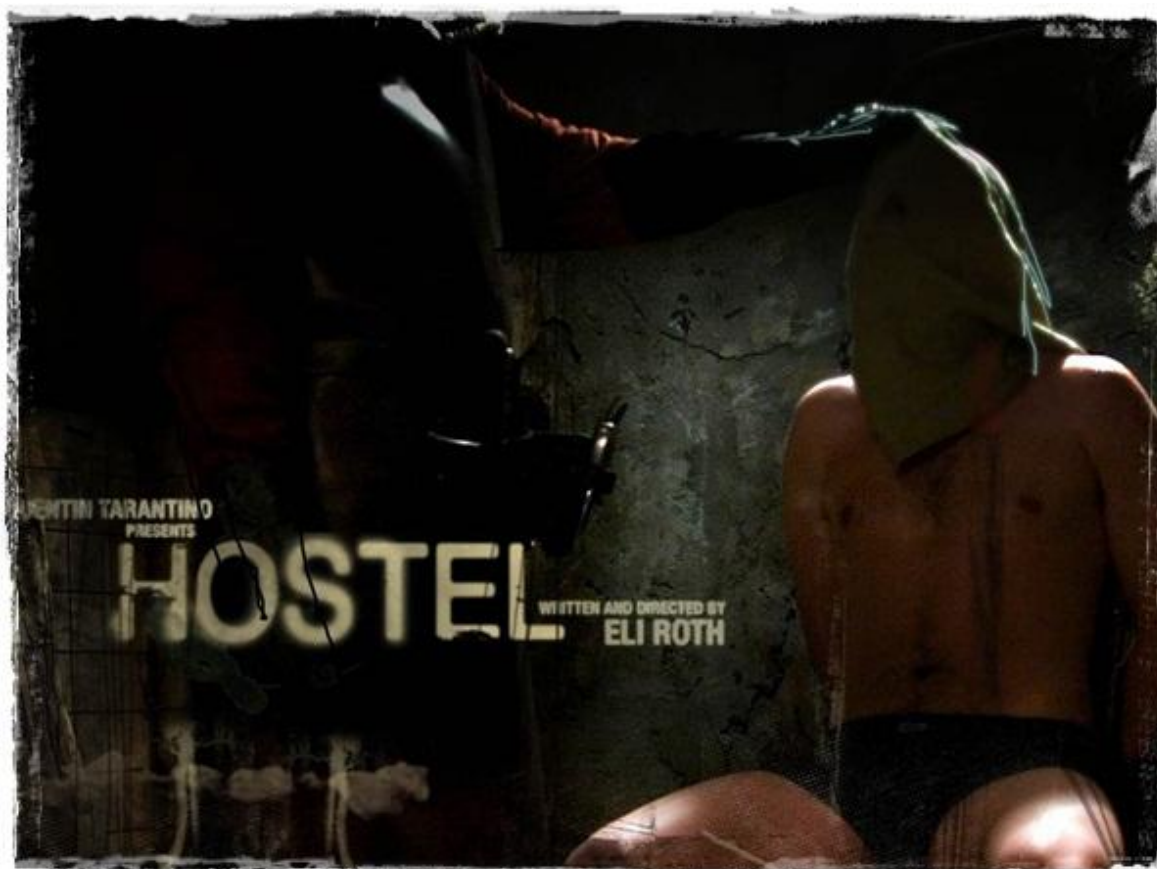
Terzo errore: i due ragazzetti convinti che i loro problemi vengano prima di tutto cercano il meccanico in paese che sembra disabitato. Finalmente lo trovano: irrompono nella chiesa dove si sta tenendo il funerale di una parente del meccanico in persona. Il meccanico, dall'aria fascinosa e seducente, superato il primo momento di sconcerto e stizza per il comportamento inadeguato dei due, accetta di aiutarli. Un comportamento decisamente troppo gentile da essere sospetto e infatti le conseguenze non tardano ad arrivare.

Quarto errore: i due mentre aspettano che la cerimonia funebre termini, scoprono la House of Wax, un museo completamente fatto di cera in cui, nonostante sulla porta ci sia un cartello gigantesco con scritto CLOSED, decidono di entrare. Inutile dire che sono tenuti sotto controllo da una presenza inquietante e che il divieto infranto porterà con sé le inevitabili conseguenze.

Di qui in poi è tutto un morire, scarnificare e ricoprire di cera le vittime che andranno ad arricchire il già ben fornito museo e che porterà alla luce l'opera immensa quanto folle di due fratelli psicopatici che hanno trasformato un intero paese in un museo delle cere.

Solo in due si salvano: i due fratelli gemelli, senza dimenticare però di commettere un'altra serie di errori imperdonabili, come cercare di salvare gli altri amici ormai spacciati o non assicurarsi che il cattivo appena fiocinato dritto al cuore con un dardo di balestra sia realmente morto. Alla fine, i nostri eroi mandando al rogo tutto quanto, uccidendo entrambi fratelli e vengono tratti in salvo dalla polizia. Nell'ultima scena vengono salutati dal tizio che trasporta animali morti, che si scopre essere...non te lo dico o ti rovinerei la sorpresa.

Hostel



Hostel è un altro film da cui si può trarre qualche insegnamento per evitare di fare una brutta fine in viaggio. I backpackers sono di norma una categoria di viaggiatori che si presta bene allo stereotipo e nel film ne abbiamo un chiaro esempio: giovani americani di belle speranze e proiettati verso un futuro glorioso che si regalano un viaggio nella Vecchia Europa con il loro zaino e “una gran

voglia di fare esperienza”.

Da questo film si possono evidenziare almeno tre errori che i protagonisti hanno commesso, sentenziando così la loro morte.

Il nostro gruppetto di amici si fida di un certo Alex che assicura loro che a Bratislava esiste un ostello in cui alloggiare e trascorrere un'indimenticabile vacanza in compagnia delle donne più belle dell'est europeo. Come fai a fidarti della reputazione di un posto se non ha nemmeno una recensione su Google?

Secondo errore che definirei piuttosto eccesso di ingenuità: come si può credere di avere la fortuna sfacciata di capitare in stanza con due ragazze favolose disponibili a passare notti di fuoco con dei ragazzini imberbi che vanno in giro con il marsupio? Ci deve essere sotto qualcosa.

Terzo errore: perché quel tizio viscido incontrato prima sul treno ricompare giusto in tempo per salvare la pelle ad uno dei nostri eroi attaccato da una temibile banda di teppisti bambini? (Da qui si deduce un altro importante insegnamento: non importa quanto siano piccoli i malviventi: molla il portafogli senza fiatare).

A pensarci bene c'è anche un altro interessante messaggio che ci viene suggerito dal film: non accettare bevande da chi non conosci bene, al risveglio potresti ritrovarti senza più gli amici o incatenato ad una sedia con un pazzoide che ti fa a pezzetti.

Siamo alla fine del nostro viaggio nella cinematografia Slasher, spero ti sia servito da lezione. Comunque non pensare che si debbano percorrere migliaia di chilometri per ritrovarsi in luoghi (o situazioni) da brivido.

In appendice troverai un itinerario turistico molto interessante e senza dover attraversare l'oceano o percorrere migliaia di chilometri. Tranquillo qui le uniche cose veramente “da paura” sono i paesaggi mozzafiato e i palazzi di antichissima memoria dove però di tanto in tanto si materializzano strane presenze.

Buona lettura!

Prima tappa: il Castello Ursino a Catania. Nella sua storia l'edificio si è prestato a molti usi, ma da quando venne trasformato in carcere, il castello ha iniziato ad essere teatro di urla strazianti e porte sbattute con violenza. C'è chi afferma di avervi visto più di un fantasma che si aggirava senza meta fra le stanze ormai vuote e che strane visioni si siano materializzate nelle foto dei visitatori.

Seconda tappa: Messina. Recati al *U Sauto Cavaddu* in una notte di luna piena e potresti incontrare il fantasma della bella Elena Baele, giovane morta suicida su questa scogliera a picco sul mare per un amore negato. Elena non è la sola ad essere morta per amore: ad una finestra del castello di Milazzo a volte compare un viso cinereo, è una donna di cui si è perduto il nome, murata viva come punizione per aver amato l'uomo sbagliato.

Terza tappa: Palermo e il Castello della Zisa di raffinatissima costruzione musulmana. Il luogo è circondato da misteri e leggende a partire dall'ingegnoso sistema di areazione che provoca suoni strani e a tratti inquietanti chiamati il vento dei folletti o dei diavoli. La leggenda vuole anche che l'affresco che si trova in una delle sale principali e raffigurante sette diavoli mitologici siano i custodi di un tesoro immenso mai ritrovato. Sempre a Palermo puoi vistare le Catacombe: qui sono custoditi in perfette condizioni in teche di vetro i corpi mummificati di decine di monaci. C'è chi dice che qui sia sepolto persino Cagliostro.

Quarta tappa: Bagheria e le sue splendide ville secentesche. Qui ne sorge una in particolare chiamata la Villa dei Mostri: un imponente edificio custodito da figure grottesche, deformi e piuttosto suggestive che rappresentano animali mitologici, chimere e dei dalle forme antropomorfe. Al di là delle decorazioni che adornano la villa, il luogo è incantevole ed esercita un fascino portentoso sui suoi visitatori.

Quinta tappa: Agrigento e il convento di Palma di Montechiaro. Qui è



custodito uno dei tanti misteri archeologici della Sicilia: una lettera scritta in un alfabeto sconosciuto ed incomprensibile la cui leggenda narra essere stata consegnata direttamente dal Diavolo in persona ad una delle suore del convento intorno alla metà del '600. La suora comprendendo la natura demoniaca della missiva, la siglò con un “ohimé” e ad oggi nessuno ne ha scoperto il contenuto, sono state decifrate solo alcune parole di possibile origine greca o araba.

Ultima tappa: il bosco di Aci (CT). Se ti è piaciuta l'ambientazione di The Balir Witch Project, qui ti sembrerà di essere sul set del film. Antri oscuri, sottobosco fittissimo e leggende antiche rendono questa foresta un luogo decisamente da brivido. In tempi antichi si dice che attraversando questo bosco era facile venir attaccati dai briganti, ma ancora peggio era finire nelle mani dei folletti che vi vivevano in grado di farti scomparire nel nulla. In tempi ancora più remoti Zeus vi scagliò i giganti che si erano ribellati alla sua autorità. I loro corpi atterrando formarono figure strambe, dai contorni imprecisi e decisamente spaventosi.

Siamo giunti alla fine di questa guida, spero che tu seguirai i consigli che vi hai trovato e che deciderai, se passi in Sicilia, di visitare i luoghi che ti abbiamo descritto.

Buon viaggio e attenzione a non perderti...perché può capitare a chiunque, come direbbe il buon Otis.